

Istituzione dell'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso

Il 26 gennaio 2005, il Card. Camillo Ruini, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, e l'On. Giuliano Urbani, Ministro per i beni e le attività culturali, firmarono il testo della nuova Intesa relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche, che integrava e sostituiva l'Intesa sottoscritta fra le parti il 13 settembre 1996 (cfr Notiziario CEI, 9-1996, pp. 337-341). La nuova Intesa, insieme a quella firmata il 18 aprile 2000 e relativa agli archivi e alle biblioteche ecclesiastiche (cfr Notiziario CEI, 6-2000, pp. 169-179), dava attuazione all'art. 12 dell'Accordo di revisione del Concordato Lateranense del 18 febbraio 1984, in cui è previsto espressamente che la Santa Sede e la Repubblica Italiana concordino disposizioni per la salvaguardia, la valorizzazione e il godimento dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche.

Di seguito, si pubblica il decreto del Segretario Generale del Ministero della cultura dell'8 marzo 2021 (rep. nr. 156), in cui viene riattivato l'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica, previsto dall'art. 7 dell'Intesa del 26 gennaio 2005.

Il decreto, all'art. 1, è stato successivamente integrato con la nomina del Direttore generale Sicurezza del patrimonio culturale, per il Ministero della cultura e di Don Fabio Raimondi della diocesi di Caltagirone, per la CEI (cfr Integrazione in risposta alla Nota del Segretariato Generale del Ministero della cultura, prot. 7862 del 12 maggio 2021).

ISTITUZIONE DELL'OSSERVATORIO CENTRALE PER I BENI CULTURALI
DI INTERESSE RELIGIOSO DI PROPRIETÀ ECCLESIASTICA,
AI SENSI DELL'ARTICOLO 7 DELL'INTESA DEL 26 GENNAIO 2005

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modifiche e integrazioni, recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;

VISTO il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, e successive modifiche e integrazioni, recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”;

VISTO il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modifiche e integrazioni, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;

VISTA l'Intesa relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche del 26 gennaio 2005 tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Conferenza Episcopale Italiana;

VISTO il decreto del Presidente della CEI 31 gennaio 2005, n. 88, con il quale viene promulgata l'Intesa;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica Italiana 4 febbraio 2005, n. 78, con il quale la suddetta Intesa è resa esecutiva nell'ordinamento dello Stato;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 13 settembre 2019, di conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Segretario Generale del Ministero per i beni e le attività culturali in favore del dott. Salvatore Nastasi, registrato dalla Corte dei Conti in data 14 ottobre 2019 al n. 1-3095;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei ministeri”;

VISTA la legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023”;

VISTA la nota integrativa allo stato di previsione della spesa del Ministero per i beni e le attività culturali, per l'anno finanziario 2021 e per il triennio 2021-2023, con la quale sono stati individuati gli obiettivi posti a base dell'azione amministrativa e della gestione ed i criteri alla base delle formulazioni delle relative previsioni;

VISTO l'Atto di indirizzo del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, con il quale sono state individuate le priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023, emanato con D.M. rep. n. 39 del 18 gennaio 2021;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 7, comma 1, dell'Intesa relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche, al fine di verificare con continuità l'attuazione delle forme di collaborazione previste dalle presenti disposizioni, di esaminare i problemi di comune interesse e di suggerire orientamenti per il migliore sviluppo della reciproca collaborazione fra le parti, opera l'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica;

CONSIDERATA l'esigenza di riattivare il suddetto Osservatorio;

DECRETA

ART. 1

1. L'Osservatorio centrale per i beni culturali di interesse religioso di proprietà ecclesiastica, ai sensi dell'articolo 7, comma 1 dell'Intesa relativa alla tutela dei beni culturali di interesse religioso appartenenti a enti e istituzioni ecclesiastiche, è composto,

per il Ministero della cultura da:

- Direttore generale Archeologia, belle arti e paesaggio;
- Direttore generale Archivi;
- Direttore generale Biblioteche e diritto d'autore;
- Direttore generale Musei;
- Direttore dell'Istituto centrale per la digitalizzazione del patrimonio culturale-Digital Library;

per la CEI da:

- S.E. Mons. Franco Lovignana, Vescovo di Aosta, Presidente del Comitato per la valutazione dei progetti di intervento a favore dei beni culturali ecclesiastici e dell'edilizia di culto;
- Mons. Roberto Malpelo, Sottosegretario CEI e Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici;
- Don Valerio Pennasso, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i beni culturali ecclesiastici e l'edilizia di culto della CEI;
- Don Fabrizio Rigamonti, Direttore dell'Ufficio beni culturali della diocesi di Bergamo;

- Avv. Luigi Lacroce, Collaboratore dell'Ufficio Nazionale per i problemi giuridici della CEI.
- 2. L'Osservatorio è presieduto, congiuntamente, dal Direttore Generale Archeologia, belle arti e paesaggio e da S.E. Mons. Franco Lovignana, in rappresentanza della CEI. Il coordinamento delle attività dell'Osservatorio è assicurato dall'Arch. Antonia Pasqua Recchia, Consigliere del Ministro.
- 3. Le riunioni sono convocate con cadenza almeno semestrale, nonché ogni volta che i presidenti lo ritengano opportuno.
- 4. Alle riunioni possono essere invitati a partecipare rappresentanti di amministrazioni ed enti pubblici e di enti e istituzioni ecclesiastiche in relazione alle questioni poste all'ordine del giorno.

ART. 2

1. L'Osservatorio opera senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Ai componenti dell'Osservatorio non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi spese o altri emolumenti comunque denominati.

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Salvatore Nastasi